

PERCORSO DI FORMAZIONE PER OPERATORI PASTORALI  
**SENTIERI POSSIBILI PER ABITARE LE FRAGILITÀ**



**Accompagnamento e discernimento  
delle situazioni di fragilità matrimoniali:  
valutazione “caso per caso”  
alla luce di Amoris laetitia**

a cura di  
don Emanuele Tupputi, vicario giudiziale

## Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità

Il **Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati** in continuità con la proposta formativa realizzata nel precedente anno pastorale diocesano, promuove un percorso di formazione di tre incontri, rivolti ad operatori pastorali, sacerdoti, religiosi/e, fedeli ed a quanti hanno a cuore il bene della famiglia, dal titolo "Sentieri possibili per abitare la famiglia e le fragilità", facendo tesoro di quanto suggerisce il Santo Padre, il quale afferma l'importanza di «Incoraggiare cammini comuni che abbiano come fine l'attenzione alle persone nelle loro diverse situazioni in un orizzonte formativo e spirituale di trasmissione dei valori della fede con l'auspicio di alimentare il desiderio di famiglia e rendere disponibile il lieto annuncio del Vangelo della famiglia a quei fedeli "segnati da un amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza» (Amoris Laetitia, n. 291).

---

Le parole di Papa Francesco ci interpellano e invitano ad una corresponsabilità tra coloro che si adoperano per il bene nella famiglia quale comunità di speranza che custodisce, rivela e comunica l'amore.

A partire dalla consapevolezza delle difficoltà in cui versano le relazioni coniugali oggi e dalle sfide sociali e culturali cui è sottoposta la famiglia, si richiama l'importanza di una formazione condivisa quale luogo di riflessione, luogo di crescita, al fine di disegnare insieme, alla luce del Magistero attuale, strade comuni finalizzate a porsi accanto alla famiglia sin dal suo sorgere.

Pertanto, la proposta formativa che si pone all'attenzione degli operatori pastorali affronterà temi attuali per favorire: 1. una attenta e adeguata riflessione rispetto ad una maggiore consapevolezza da parte degli sposi del Sacramento del Matrimonio, anche al fine di prevenire matrimoni "nulli"; 2. La necessità, del prendersi cura delle relazioni coniugali e familiari anche quando queste vivono situazioni di fragilità e considerate le sfide socio-culturali contemporanee; 3. La promozione di competenze adeguate in materia di "accompagnamento e discernimento pastorale e giudiziale" di fedeli che vivono situazioni matrimoniali particolari alla luce di Amoris Laetitia e delle linee guida diocesane circa le situazioni di fragilità matrimoniali, recentemente pubblicate.

Il percorso di formazione sarà articolato in tre incontri che si terranno di venerdì presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto in Barletta nelle seguenti date: 17 gennaio, 21 febbraio, 16 maggio dalle ore 19.30 alle ore 21.30

Ogni incontro sarà di carattere dialogico favorendo in tal modo uno scambio di esperienze e la partecipazione dei presenti.

# Preghiera iniziale

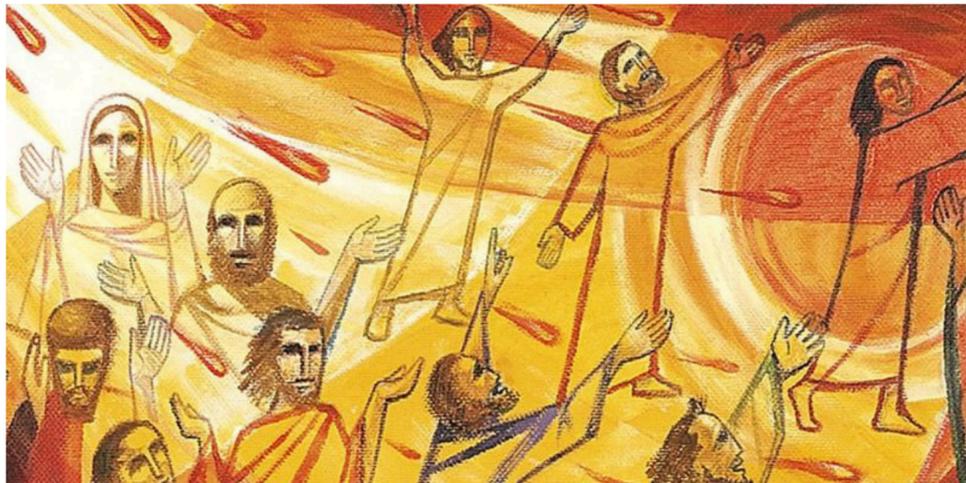
## Saluto iniziale

### Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito consolatore,  
vieni e consola il cuore di ogni uomo  
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito della luce,  
vieni e libera il cuore di ogni uomo  
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito di verità e di amore,  
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,  
che senz'amore e verità non può vivere.



Vieni, Spirito Santo,  
vieni, Spirito della vita e della gioia,  
vieni e dona a ogni uomo la piena  
comunione con te,  
con il Padre e con il Figlio,  
nella vita e nella gioia eterna,  
per cui è stato creato e a cui è destinato.  
Amen.

*San Giovanni Paolo II*

## Icona biblica

### Dal Vangelo di Luca

**10,25-37**

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

### **Brevissimo momento di silenzio**

## Padre nostro

## Preghiera

Oh, Dio, che nella Sacra Famiglia  
ci lasciasti un modello perfetto di vita familiare  
vissuta nella fede e nell'obbedienza alla tua volontà.  
Aiutaci ad essere esempio di fede e amore  
ai tuoi comandamenti.

Soccorrici nella nostra missione  
di trasmettere la fede ai nostri figli.  
Apri i loro cuori affinché cresca in essi  
il seme della fede che hanno ricevuto nel battesimo.

Fortifica la fede dei nostri giovani,  
affinché crescano nella conoscenza di Gesù.  
Aumenta l'amore e la fedeltà in tutti i matrimoni,  
specialmente quelli che attraversano  
momenti di sofferenza o difficoltà.

Uniti a Giuseppe e Maria,  
Te lo chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore.  
Amen.

## Canto mariano

Benedetto XVI

### Dell'aurora Tu sorgi più bella

Dell'aurora Tu sorgi più bella  
coi tuoi raggi fai lieta la terra  
e fra gli astri che il cielo rinserra  
non v'è stella più bella di Te. Rit.

**Rit. Bella tu sei qual sole  
bianca più della luna  
e le stelle più belle  
non son belle al par di Te**

Gli occhi tuoi son più belli del mare  
la tua fronte ha il colore del giglio  
le tue gote, bacciate dal Figlio  
son due rose e le labbra son fior Rit.

Delle perle Tu passi l'incanto  
la bellezza Tu vinci dei fiori  
Tu dell'iride eclissi i colori  
il tuo viso rapisce il Signor Rit.





## 1. Accompagnare, discernere e integrare

AL facendo perno sui tre verbi: “accompagnare, discernere e integrare” ribadisce la necessità di coniugare la verità con la carità e la misericordia, senza le quali la verità è un capestro. Il collirio della misericordia, secondo il Papa, consente di avere lo sguardo giusto per affrontare le varie situazioni di fragilità e di imperfezione. Per cui Egli senza modificare la dottrina, chiede un nuovo approccio pastorale, aprendo a nuove prassi pastorali rispetto al passato. In AL si riconosce come le situazioni irregolari siano molto diverse e complesse, proprio per questo non esistono semplici ricette adatte ad ogni situazione. Per tal ragione affermava papa Francesco «sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 296). Poi precisava: «Se si tiene conto dell’innumerabile varietà di situazioni concrete, (...), è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi. I presbiteri hanno il compito di accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l’insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo» (AL 300).

### Chiediamoci, dunque:

1. Come possono le persone che hanno vissuto e rielaborato certe ferite, mettere a disposizione a servizio della Chiesa e della società la loro ricchezza umana ed essere dunque “opportunità” e “non solo problema”?

2. Stiamo sensibilizzando i fedeli e le comunità ai bisogni dei divorziati ri-sposati, creando una rete di accoglienza e di accompagnamento?

3. Che pastorale abbiamo posto in essere per farsi vicini alle famiglie nel loro travaglio quotidiano e nelle loro emergenze critiche?

## 2. Le situazioni matrimoniali difficili o “irregolari”.

Amoris laetitia n. 291: Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi gli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta.



Amoris laetitia n. 296: Il Sinodo si è riferito a diverse situazioni di fragilità o di imperfezione. (...) La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, e sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione (...). La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero.

Amoris laetitia n. 297: Se qualcuno ostenta un peccato oggettivo come se facesse parte dell'ideale cristiano, o vuole imporre qualcosa di diverso da quello che insegna la Chiesa, non può pretendere di fare catechesi o di predicare, e in questo senso c'è qualcosa che lo separa dalla comunità (cfr. Mt 18,17).

Amoris laetitia n. 298: I divorziati che vivono una nuova unione, per esempio, possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale. Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell'irregolarità della propria situazione e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe. La Chiesa riconosce situazioni in cui “l'uomo e la donna, per seri motivi - quali, ad esempio, l'educazione dei figli - non possono soddisfare l'obbligo della separazione”. C'è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di “coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell'educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido”. Altra cosa invece è una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari. Dev'essere chiaro che questo non è l'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia. I Padri sinodali hanno affermato che il discernimento dei Pastori deve sempre farsi “distinguendo adeguatamente”, con uno sguardo che discerna bene le situazioni. Sappiamo che non esistono «semplici ricette».

## Traccia per il confronto in gruppo

Amoris laetitia n. 299: “Accolgo le considerazioni di molti Padri sinodali, i quali hanno voluto affermare che «i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo. La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali: occorre discernere quali delle diverse forme di esclusione attualmente praticate in ambito liturgico, pastorale, educativo e istituzionale possano essere superate. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l’educazione cristiana dei loro figli, che debbono essere considerati i più importanti

Amoris laetitia n. 305 A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l’aiuto della Chiesa. (...) Il discernimento deve aiutare a trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti. Credendo che tutto sia bianco o nero, a volte chiudiamo la via della grazia e della crescita e scoraggiamo percorsi di santificazione che danno gloria a Dio. Ricordiamo che un piccolo passo, in mezzo a grandi limiti umani, può essere più gradito a Dio della vita esteriormente corretta di chi trascorre i suoi giorni senza fronteggiare importanti difficoltà.



### 3. Criteri per un corretto discernimento per le situazioni di fragilità matrimonial

Nel processo di discernimento è fondamentale aiutare la persona separata ad uscire “dalla prigione” che è la rabbia, la delusione, il dolore, la solitudine, la separazione dai figli e l’allontanamento dall’abitazione propria per poter guardare di nuovo al futuro con speranza e fiducia. Alla luce di ciò bisogna tener ben a mente i sei criteri per il discernimento riportati al n. 300 di AL:

1. «fare un esame di coscienza, tramite momenti di riflessione e di pentimento»; è il passo della presentazione alla Chiesa e il pentimento personale: si comincia a esaminare la propria situazione, riconoscendo le proprie colpe e responsabilità, in un clima di fede e di preghiera;
2. «chiedersi come si sono comportati verso i loro figli quando l’unione coniugale è entrata in crisi»; ci si interroga sulla responsabilità genitoriale, come si è gestita la relazione con i figli nel momento della crisi;
3. «se ci sono stati tentativi di riconciliazione»; si tratta di valutare le responsabilità o irreversibilità della relazione: se nonostante i tentativi di ricomporre la crisi ormai si è giunti a una situazione senza ritorno, e per quali ragioni;
4. «come è la situazione del partner abbandonato»; il criterio della carità e giustizia è

# Traccia per il confronto in gruppo

importante per stabilire le conseguenze della rottura: se sono stati rispettati i doveri di giustizia e di carità nei confronti del partner e dei figli;

5. «quali conseguenze ha la nuova relazione sul resto della famiglia e la comunità dei fedeli»; valutare gli effetti pubblici della separazione, sia tra i parenti sia nella comunità cristiana, per evitare sentimenti di disagio e di scandalo;

6. «quale esempio essa offre ai giovani che si devono preparare al matrimonio»; il criterio della testimonianza: i fidanzati che si preparano alle nozze potrebbero ricevere da queste persone separate motivi di scoraggiamento e di sfiducia nei confronti del sacramento.

Questo percorso permetterà ai fedeli interessati di prendere coscienza della loro situazione davanti a Dio e alla Chiesa, per trovare la strada possibile dell'integrazione nella vita ecclesiale. Responsabili in primis di questo cammino di accompagnamento e discernimento sono i presbiteri, i quali hanno il compito di «accompagnare le persone interessate sulla via del discernimento secondo l'insegnamento della Chiesa e gli orientamenti del Vescovo. Perché questo avvenga, vanno garantite le necessarie condizioni di umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio e nel desiderio di giungere ad una risposta più perfetta ad essa. Questi atteggiamenti sono fondamentali per evitare il grave rischio di messaggi sbagliati, come l'idea che qualche sacerdote possa concedere rapidamente "eccezioni", o che esistano persone che possano ottenere privilegi sacramentali in cambio di favori» (AL 300). Inoltre, in questo processo di discernimento sarà fondamentale la responsabilità dei pastori e degli operatori pastorali favorire anche un discernimento per un eventuale dichiarazione di nullità matrimoniale, mediante l'ausilio di persone competenti presenti nel servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati della nostra diocesi

*“Un particolare discernimento è indispensabile per accompagnare pastoralmente i separati, i divorziati, gli abbandonati... Di qui la necessità di una pastorale della riconciliazione e della mediazione attraverso anche centri di ascolto specializzati da stabilire nelle diocesi” (AL 242)*



**Responsabile: don Emanuele Tupputi**

**Apertura: ogni martedì e giovedì dalle ore 9.30 alle 12.30**

**Telefono: 0883.494230 (attivo il martedì e il giovedì)**

**Indirizzo email: tribunalecclesiastico@arcidiocesitrani.it**

**Sede centrale del SDAFS: Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - Trani**



**Il buon Samaritano  
di Vincent Van Gogh  
Commento pastorale-spirituale**